

IL MEETING Dopo l'uscita di Giorgetti, nuovi interventi per un welfare di prossimità

Famiglia, cresce il pressing «Serve un'azione d'insieme»

C'è un Meeting nel Meeting che va oltre il pur ricchissimo programma ufficiale, e si dipana spontaneamente nei singoli stand. A quello del Movimento per la vita, rimbalza il tema, affacciato dalle associazioni e ripreso dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, di una priorità da assegnare alla famiglia ora che i risparmi per basso spread - in vista della legge di Bilancio - potrebbero dar luogo a un discreto tesoretto. E c'è la

visita fuori programma dell'arcivescovo Giuseppe Baturi, segretario Cei: «Non servono singoli provvedimenti ma tante misure a sostegno della vita, dell'educazione e della scuola», dice Baturi. «Si tratta anche di sostenere le strutture che in modo sussidiario sono impegnate in questa direzione, facendo della difesa della vita un'esperienza comunitaria». Diversi incontri, diverse voci, unica priorità: la vita e la famiglia.

Picariello e Traboni a pagina 6

Famiglia, serve un "piano"

La (bassa) natalità e gli interventi possibili a livello di welfare restano al centro dei dibattiti al Meeting. Tra addetti ai lavori e non prevale la convinzione che occorra un approccio coordinato e non misure spot

ANGELO PICARIELLO
inviato a Rimini

C'è un Meeting nel Meeting che va oltre il pur ricchissimo programma ufficiale, e si dipana spontaneamente nei singoli stand. A quello del Movimento per la vita rimbalza il tema affacciato dalle associazioni e ripreso dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, di una priorità da assegnare alla famiglia ora che i risparmi per basso spread - in vista della legge di Bilancio - potrebbero dar luogo a un discreto tesoretto. E c'è la visita fuori programma dell'arcivescovo Giuseppe Baturi e di suor Maria Gloria Riva. Pochi i posti a sedere, ma in tanti restano in piedi ad ascoltare. Il segretario generale della Cei è a Rimini per un incontro in ricordo di don Francesco Ventorino - per tutti "don Ciccio" - figura di grande rilevanza della storia di Cl. fondato-

re della comunità di Catania al quale Baturi è molto legato. Allo stand del MpV, ad accoglierli la vicepresidente Soeren Sibillo e Domenico Menorello, coordinatore del network "Ditelo sui tetti". Il conduttore Alessandro Vergni, chiede a Baturi un commento alle parole di Giorgetti e quali misure ritiene prioritarie nella lotta alla denatalità e nel sostegno alla famiglia. «Non servono singoli provvedimenti - premette l'arcivescovo - ma tante misure a sostegno della vita, dell'educazione e della scuola». Non misure tampone, quindi, ma un investimento a tutto tondo sulla vita di relazione che crei le premesse per accogliere la vita. Le associazioni da Rimini hanno fatto arrivare a Giorgetti una serie di misure. Ma Baturi insiste soprattutto su un cambio di cultura, «che punti sulla speranza, ancor prima che

sull'attesa di interventi politici. I nostri nonni - ricorda - erano più poveri, ma più ricchi di speranza e facevano più figli». C'è bisogno allora di un «contagio» fra «mondo del lavoro, scuola e famiglie, che arrivi fino alla politica». L'esempio da seguire è quello del «viandante sulla strada di Gerico, soccorso da non da illustri dottori, ma da un samaritano, è il compito che tocca a noi, come cattolici: farci cari-



Peso: 1-8%, 6-49%

co del bisogno dell'altro, e coinvolgere altri, come fece il samaritano con l'albergatore, e sollecitare la politica a mettere la vita al primo posto. Come nella fase del Covid, quando abbiamo messo al primo posto le cose essenziali. Poi - rimarca Baturi - abbiamo finito per mettere altro al primo posto. Si tratta anche di sostenere le strutture che in modo sussidiario sono impegnate in questa direzione, facendo della difesa della vita un'esperienza comunitaria. Aiutando anche la donna a cogliere «la bellezza della gravidanza, un momento in cui la vita trionfa, senza penalizzarla come fosse una colpa» dice suor Riva in un ricco excursus fra arte e storia della Chiesa. Il tema della natalità è stato toccato anche in un altro incontro, domenica (coordinato da Salvatore Tormina) da parte del professor

Bernardo Giorgio Mattarella, docente di diritto amministrativo alla Luiss e ripreso da Gigi De Palo, dg della Fondazione Angelini: «L'assegno unico era un cantiere aperto - dice De Palo -, ed è servito a tamponare il rischio povertà di tante famiglie con figli. Se ora ci sono risorse in più destiniamole lì, invece di disperderle». Allo stand del Forum delle associazioni familiari i discute proprio di questo. «Se il 40% delle donne non ha figli, il 30% un figlio solo e solo il 6% tre o più figli, per invertire la rotta non c'è altra strada che puntare su questo piccolo segmento, per incoraggiarlo, e se possibile ampliarlo», dice Regina Maroncelli, vicepresidente della Confederazione europea Famiglie numerose. Indossa una t-shirt del novembre 2011, in occasione di una manifestazione davanti Monteci-

torio, dal titolo "Adesso basta": «L'articolo 31 della Costituzione afferma che la Repubblica deve agevolare la formazione della famiglia, in particolare quella numerosa, ma resta inapplicato. Quel mese cadde il governo Berlusconi, ma fra prima e dopo non è cambiato molto», lamenta Alfredo Caltabiano, presidente dell'associazione famiglie numerose. Emblematica la storia di Zhirajr, medico di origini armene ma italianissimo, al punto che vive da 6 anni a Parigi ma vorrebbe tornare, e per questo due anni fa ha scritto a Giorgia Meloni: «Avevo 4 figli, e anche per un medico diventava difficile. In Francia invece sono riuscito ad arrivare a quota 7».

Baturi (Cei): «Necessarie tante azioni a sostegno della vita, dell'educazione e della scuola capaci di alimentare speranza»
Il segretario Cei è poi intervenuto all'incontro su don Francesco Ventorino, figura chiave di CI



SOSTENIBILITÀ

Sabato Giorgetti aveva auspicato che i benefici derivanti dal basso spread possano tradursi su maggiori sostegni ai nuclei più bisognosi
De Palo: «Non disperdere i fondi»



Monsignor Giuseppe Baturi ieri al Meeting di Rimini



Peso:1-8%,6-49%